

Trattativa Pdl al contrattacco «Inutile il dialogo con il Pd»

«Con il tentativo di far nominare un tecnico No Tav all'interno dell'Osservatorio, il presidente dimezzato della Comunità Montana, Sandro Plano, ha definitivamente gettato la maschera dimostrando di essere portatore di tesi estremiste non in linea con gli interessi nazionali nè, tantomeno, con quelli della Valle di Susa». Dunque secondo Agostino Ghiglia «bene hanno fatto i sindaci e gli amministratori del centrodestra ad abbandonare la riunione». Ma Ghiglia però pretende a questo punto che il Pd si smarchi. «La conseguente nomina ad interim nell'Osservatorio dello stesso Plano è una barzelletta priva di legittimazione tecnica e politica - aggiunge - Chiediamo al Pd un atto di coraggio e al segretario regionale Morgando un atto di coerenza: il centrosinistra faccia uscire dalla Comunità i suoi esponenti che si riconoscono nella linea Si Tav espressa dal partito e si delegittimi, una volta per tutte, un soggetto che rappresenta se stesso e una sparuta minoranza. In caso contrario, il Pd dimostrerà, ancora una volta, di inseguire piccoli calcoli di bottega elettorale». Invece afferma di essere «scalalizzata» Daniela Ruffino, sindaco di Giaveno e consigliere provinciale del Pdl. «Ci siamo trovati davanti a una specie di confusa assemblea, dove non solo era presente quella che sembra essere la nuova giun-

SCONTRO Ghigo e Ghiglia contro il centrosinistra. E il democratico Merlo chiede l'intervento di Piazza Castello e di Palazzo Cisterna

ta Plano, ma anche vari consiglieri e altre persone che accompagnavano i loro sindaci. Non è questo un modo serio né corretto di condurre il rapporto fra amministratori, tantomeno su un tema così delicato. Noi da sempre diciamo che la Comunità Montana deve essere l'Agenzia per lo Sviluppo del Territorio, così come voluto da Regione e Uncem, ma ormai è chiaro che alle sinistre in Valle interessa solo il tema della Tav, nonostante gli appelli degli esponenti regionali del Pd. Ritengo totalmente inopportuna la designazione del Presidente Plano a tecnico nell'Osservatorio in quanto rischia di relegare la nuova comunità a una assemblea permanente sulla Torino-Lione». Enzo Ghigo invece attacca il suo omologo del Pd Gianfranco Morgando. «Da un lato dichiara ai giornali che non può e non vuole fare un accordo con i comu-



TEMPO PERSO Inutile il dialogo tra Pdl e Pd

nisti No - Tav. Dall'altro il Pd che non si decide a fare chiarezza con i propri esponenti in Valle di Susa, contrari alla Torino-Lione. Mi sembrano due aspetti decisamente inconciliabili dal punto di vista politico. Finire di scaricare la sinistra massimalista, proponendole però un accordo soltanto elettorale - osserva Ghigo - è la dimostrazione di quanto noi del centrodestra affermiamo da tempo: per aggregare l'Udc la maggioranza di Mercedes Bresso è pronta a dire e fare tutto e il contrario di tutto. Bene hanno fatto, invece, i nostri sindaci della Valle di Susa ad abbandonare la riunione della Comunità montana dove la sinistra tentava di strumentalizzare i lavori sostenendo ancora una volta quella linea No-Tav che rischia di frenare la realizzazione dell'opera». Che farà a questo punto il Pd? Giorgio Merlo dei democratici chiede alla Provincia e alla Regione di scendere in campo: «Se la Comunità montana della Val Susa non riesce, com'era evidente, a nominare i tecnici nell'Osservatorio guidato da Virano, è opportuno che scendano direttamente in campo Provincia e Regione. E questo non per mortificare la libera scelta del territorio, ma semplicemente perché ogni ritardo, seppur anche solo di natura tecnica, rischia di far saltare l'intero progetto. È noto a tutti, infatti, che sulla Torino-Lione sono in campo due visioni politiche nette e non conciliabili». [Rt]